

**L'analisi**

di GIANCAMILLO PALMERINI\*

Legge in rampa di lancio

**Jobs Act, è il Nordovest l'esempio da seguire**

■ ■ ■ Per rendere maggiormente efficaci i servizi offerti ai lavoratori in cerca di occupazione e incrementarne l'occupabilità, l'Europa, negli anni ha sollecitato gli Stati membri a puntare su una sempre maggiore integrazione dei diversi servizi, auspicando, nello specifico, la creazione di sportelli unici a livello locale per l'erogazione dei servizi di intermediazione, nonché di quelli per la sostituzione del reddito, sulla base del modello dei cosiddetti "onestop-shop" sviluppato già dagli inizi degli anni Novanta negli Stati Uniti.

In questa prospettiva in Olanda sono stati istituiti i Centri per il lavoro e il reddito quali appunto sportelli e punti di riferimento unici per i lavoratori, benché gli enti di riferimento siano differenti, sia per l'attività di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro, sia per la richiesta di prestazioni sociali. In questo contesto i servizi privati per l'impiego hanno assunto un ruolo molto considerevole, in particolare in relazione alla funzione di reinserimento dei lavoratori beneficiari di prestazioni sociali. Infatti, benché tale funzione rimanga di competenza del settore pubblico, i servizi sono nel concreto erogati soltanto da soggetti privati, sui quali il soggetto pubblico è chiamato a vigilare per garantire la qualità dei servizi ed il rispetto degli standard, sulla base di contratti stipulati con l'ente competente per le indennità di disoccupazione e con le amministrazioni comunali titolari delle prestazioni

assistenziali.

Il governo italiano sta provando, con l'approvazione del Jobs act (attualmente al vaglio della Camera dei deputati), a muoversi nella medesima direzione attraverso il riordino del sistema delle politiche attive e la creazione di un' Agenzia nazionale per l'occupazione, partecipata da Stato, regioni e province autonome, vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e Aspi.

Tra i principi e i criteri della delega vi è, in particolare, quello della valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati anche per rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si prevede, infatti, in questa prospettiva, la ridefinizione dei criteri per l'accredimento e l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego anche attraverso l'introduzione di modelli sperimentali che tengano conto delle buone pratiche già realizzate a livello regionale.

È interessante notare, quindi, come la stessa Camera dei Deputati nella predisposizione delle schede di lettura del Jobs act segnali, a tal proposito, le esperienze di Lombardia e Piemonte definendole tra le più significative a livello nazionale. In particolare si sottolinea come nell'esperienza lombarda, per molti aspetti quella che si

avvicina maggiormente al modello olandese, il cittadino-utente possa usufruire, in una logica realmente sussidiaria, di tali servizi presso una rete di operatori accreditati, valutati e premiati in base ai risultati occupazionali ottenuti. Il governo pare guardare a questo modello e scommettere, inoltre, su un più stretto collegamento tra le misure di sostegno al reddito e quelle volte all'inserimento nel tessuto produttivo, anche attraverso la conclusione degli accordi per la ricollocazione che vedranno come protagoniste le agenzie per il lavoro alle quali dovrebbero essere riconosciute, a fronte dell'effettivo inserimento almeno per un congruo periodo, forme di remunerazione proporzionate alla difficoltà di collocamento dei singoli soggetti presi in carico.

L'auspicio è che questi progetti diventino realtà con la concreta definizione dei decreti delegati e che il Paese non perda l'ennesima occasione per modernizzarsi avvicinandosi alle migliori pratiche che l'Europa può offrire, quale quella olandese.

\*Alumni Adapt

The thumbnail shows a newspaper page with a bar chart titled "L'analisi" and an article titled "«Agenzie private indispensabili per riformare davvero il lavoro»". The bar chart compares various metrics across different regions or categories, with values ranging from 0% to 28.8%. The article text is partially visible, discussing labor market reforms and the role of private agencies.